

UNA MAPPA PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE IN ITALIA

LA COMPLESSITÀ DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE INTERSECA VARIE MATRICI E COINVOLGE ORGANIZZAZIONI A DIVERSI LIVELLI. IL SNPA PUÒ OFFRIRE IMPORTANTI CONTRIBUTI AL PROGRAMMA MINISTERIALE INFEA, NATO PER INTEGRARE E CONNETTERE IN UN'AZIONE COORDINATA LE ATTIVITÀ DELLO STATO, DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME.



Se volessimo fissare sul calendario una data d'inizio di quando si è dato avvio all'educazione ambientale in Italia, falliremmo miseramente. È possibile però costruire una mappa che, via via nel tempo, integri e chiarisca il senso di ciò che oggi è, seppur nella sua intrinseca complessità, il fenomeno, ovvero ciò che a noi si mostra, del rapporto sempre più stringente tra i processi educativi che mutano nella società (e modificano la società stessa) e i sistemi ambientali: l'ecosistema, il codice ecologico che mette in relazione i multifattori che dinamicamente coevolvono. Se noi osservassimo una sola pianta perderemmo il significato della rete ecosistemica in cui cresce. Alla stessa stregua le idee sono frutto di altrettante reti, connessioni, interazioni: i numerosi incroci possibili e indefiniti che nel mezzo del nostro tragitto continuano a nutrire le nostre idee, permettendo loro di mettere radici. Come afferma Edgar Morin: *"Come punti di un ologramma, portiamo in seno alla nostra singolarità non solo tutta l'umanità, tutta la vita, ma anche quasi tutto il cosmo"*¹. Elementi di questa mappa sono rintracciabili in Célestin Freinet: *"L'educazione non è una formula scolastica, ma un'opera di vita. Vi sono dei giardinieri che, dicendosi moderni*

*e scientifici, si impegnano a ottenere un buon raccolto qualunque siano le condizioni del sole, del clima, d'illuminazione o di concimazione. Ma quale generosità di zolfo e di arseniati, d'insetticidi e di solfato di rame! ... Il frutto è salvo e di buona qualità commerciale. Ma è a tal punto impregnato di tossico, che diventa veleno per chi lo consuma"*². Così come: *"Più cose imparo sull'uso dei pesticidi, più divento preoccupata. Quello che ho scoperto era che tutto ciò che era importante per me come naturalista veniva maltrattato, e che non c'era nient'altro di più importante che io potessi fare"*³. Un altro tassello è: *"Anche sugli uomini ne sapete meno di noi. L'ascensore è una macchina per ignorare i coinquilini. L'automobile per ignorare la gente che va in tram. Il telefono per non vedere in faccia e non entrare in casa"*⁴. In questa mappa non potevano mancare: *"L'educazione deve essere anticipativa e partecipativa"*⁵, e *"Ambiente non è solo l'insieme di acqua, aria, terra... non si può considerare l'uomo nel suo rapporto con la natura se non lo si considera anche nel suo rapporto con gli altri uomini, e nel suo rapporto con gli oggetti della fabbrica o con le piante che coltiva"*⁶. La stessa istituzione del ministero dell'Ambiente in Italia s'inscrive nell'alveo di una cultura diffusa e articolata che lega

ambiente ed educazione, assegnando il compito al nuovo dicastero di *"adottare, con mezzi dell'informazione le iniziative idonee a sensibilizzare l'opinione pubblica alle esigenze ed ai problemi dell'ambiente, anche attraverso la scuola, di concerto con il ministero della Pubblica Istruzione"*⁷. L'intersezione di matrici differenti intercetta le organizzazioni governative: *"L'educazione è uno strumento indispensabile per dare a tutte le donne e gli uomini nel mondo la capacità di essere protagonisti della propria esistenza, per esercitare scelte personali e responsabili, per apprendere nel corso di tutta la vita senza frontiere, siano esse geografiche, politiche, culturali, religiose, linguistiche e di genere"*⁸. La nascita del Programma d'interventi Infea - Informazione, formazione ed educazione ambientale -, proposto dal ministero dell'Ambiente alla metà degli anni '90, si pone quale obiettivo principale di gestire le differenti iniziative presenti sul territorio nazionale attraverso un Sistema nazionale di educazione ambientale, che preveda la creazione di strutture di connessione fra il sistema centrale e i sistemi periferici, con lo scopo di favorire il passaggio dell'educazione ambientale da una proposta affidata all'occasionalità di interventi disorganici, a una funzione coordinata e strategica

per le politiche di governo del territorio. Funzione coordinata e strategica che avverrà di concerto con le Regioni e le Province autonome⁹. La Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole "si rivolge ai cittadini di ogni età come alla pubblica amministrazione, alle imprese come ai lavoratori, alle scuole come alle agenzie educative del territorio. La Carta orienta la ricerca, la riflessione, il confronto, la diffusione, la qualificazione, la socializzazione delle scelte pubbliche volte allo sviluppo sostenibile e si integra con il processo di rinnovamento delle strutture educative del sistema formativo... le attività ed iniziative di educazione ambientale hanno la possibilità di costruire e diffondere una cultura moderna 'capace di futuro', capace cioè di andare oltre la dimensione dell'usa e getta e di ispirare le proprie azioni al 'senso del limite'¹⁰.

La prima Conferenza nazionale dell'educazione ambientale lascia un segno indelebile nella nostra mappa: "I nuovi scenari della globalizzazione, il crescente liberismo e l'ideologia privatistica e mercantile sembrano prendere l'egemonia e quindi marginalizzare i valori di fondo ai quali si ispira l'educazione ambientale. È indispensabile quindi interrogarsi di nuovo su quali debbano essere i valori condivisi, i principi, le forme e i metodi di governo e in quale direzione debba volgersi la ricerca. L'educazione ambientale, con il suo patrimonio metodologico, culturale, epistemologico e organizzativo, potrà dare il suo contributo per orientare il progetto culturale che sta alla base di un più vasto processo di riforma dei modelli sociali ambientali ed economici"¹¹. La leale collaborazione e condivisione degli intenti politici e istituzionali tra lo Stato,

le Regioni e le Province autonome, trova in due accordi idonei strumenti di raccordo per l'evoluzione dell'educazione ambientale nel nostro paese: "Lo Stato, le Regioni e le Province autonome dovranno contribuire a far evolvere il processo di costruzione di un sistema Infea attraverso l'integrazione di sistemi a scala regionale che, a loro volta, dovranno configurarsi quali progetti di orientamento, indirizzo, supporto, coordinamento e verifica dell'eterogeneità delle esperienze che su e dal territorio emergono in termini di innovazione e proposta... sulla base di un processo di valutazione attuato mediante un sistema di indicatori e standard di qualità"¹². Un impegno reciproco sostanziale: "L'Amministrazione regionale, così come l'Amministrazione centrale dello Stato, riconoscendo la forte interconnessione tra diversi settori d'interesse della sostenibilità si impegnano a favorire l'integrazione delle politiche quale indispensabile strumento in grado di affrontare le sfide che lo sviluppo sostenibile richiede"¹³. Accordi che toccano un tema cruciale, come quello delle competenze, in quanto va definita e valorizzata "la figura dell'operatore professionale per l'educazione alla sostenibilità, nel quadro di una filiera di sistema, riguardante strutture, operatori, formazione degli operatori, sistemi di valutazioni e accreditamento di soggetti, strutture, personale e prodotti"¹⁴, in un'ottica di qualità della rete educante. La complessità della nostra mappa include anche l'Unesco: "L'educazione allo sviluppo sostenibile si sta ancora evolvendo come un concetto ampio e aperto, che comprende argomenti interrelati in campo ambientale, economico e sociale. Essa amplia il concetto di educazione ambientale... Gli argomenti chiave dello sviluppo sostenibile

comprendono tra gli altri la riduzione della povertà, la responsabilità in contesti locali e globali, la democrazia e la governance, la giustizia, la sicurezza, i diritti umani, la salute, la parità tra i sessi, la diversità culturale, lo sviluppo urbano e rurale, l'economia, i modelli di produzione e di consumo, la responsabilità delle imprese, la protezione ambientale, la gestione delle risorse naturali, la diversità biologica e paesaggistica"¹⁵. In questo incedere sulle tracce dell'educazione ambientale in Italia incontriamo la ricerca educativa e il suo carattere di contagio virale¹⁶, nonché tre libri che testimoniano il lavoro di rete dell'Infea¹⁷. Fino a giungere alla più recente Agenda 2030 dell'Onu (Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti)¹⁸ e alla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (Vettore IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione)¹⁹. Un lungo e affascinante viaggio dove il Snpa, anche a seguito dell'emanazione della legge 132/2016, è pronta ad offrire contributi e competenze di elevata qualità.

Sergio Sichenze

Responsabile del Laboratorio regionale di educazione ambientale di Arpa Friuli Venezia Giulia

NOTE

¹ Edgar Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina Editore, 2001.

² Célestin Freinet, *Una moderna pedagogia del buon senso. I detti di Matteo*, a cura di G. Tamagnini, Edizioni e/o, 1997.

³ Rachel Carson, *Primavera silenziosa*, Feltrinelli, 1963.



⁴ Lorenzo Milani, *Scuola di Barbiana, Lettera a una professoressa*, Libreria Editrice Fiorentina, 1967.

⁵ Aurelio Peccei, *Discorso inaugurale al Congresso mondiale di Scienze educative*, 1981.

⁶ Laura Conti, *Visto da Seveso. L'evento Straordinario e l'ordinaria amministrazione*, Feltrinelli, 1977.

⁷ Legge 8 luglio 1986, n. 349, *Istituzione del ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale*.

⁸ Unesco, *Conferenza internazionale ambiente e società: educazione e sensibilizzazione per la sostenibilità*, Salonico, 1997.

⁹ Il Dlgs 31/3/1998 n. 112 art. 69 comma 2 stabilisce che l'educazione ambientale è materia concorrente tra Stato e Regioni.

¹⁰ Comitato tecnico interministeriale, *Seminario "A scuola d'ambiente: educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile"*, 1997.

¹¹ Comitato tecnico interministeriale, *Prima Conferenza nazionale dell'educazione ambientale*, Genova, 2000.

¹² Conferenza permanente Stato-Regioni, *Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia Infèa, Informazione-formazione-educazione ambientale: verso un sistema nazionale Infèa come integrazione dei sistemi a scala regionale*, 2000.

¹³ Conferenza permanente Stato-Regioni, *Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità*, 2007.

¹⁴ *Ibd.*

¹⁵ Commissione economica per l'Europa – Comitato per la politica ambientale, *Strategia Unece per l'educazione per lo sviluppo sostenibile*, 2005.



¹⁶ L'Ormea (Osservatorio sulla ricerca e le metodologie dell'educazione ambientale), che operava presso il Centro europeo dell'educazione (oggi Invalsi), realizza 2 progetti di ricerca internazionale centrati sull'educazione ambientale: *Ensi (Environment and school initiatives)*, e *Mohd (Management of organisational and human development)*, tra il 1986 e il 1995.

¹⁷ Beccastrini S., Borgarello G., Lewanski R., Mayer M., a cura di, *Imparare a vedersi. Una proposta di indicatori di qualità per i sistemi regionali di educazione ambientale*, Regione Toscana, 2005.

Beccastrini S., Cipparone M., a cura di, *Tutto è connesso: voci, idee, esperienze per l'educazione, l'ambiente, la sostenibilità*, Arpa Sicilia, Regione Siciliana, 2005.

Borgarello G., a cura di, *Condividere mondi possibili: formazione, management di rete e sviluppo sostenibili*, Regione Umbria, 2005.

¹⁸ L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 paesi membri dell'Onu.

¹⁹ *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*, approvata dal Cipe il 22 dicembre 2017, è articolata in cinque aree tematiche (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) e costituisce lo strumento di cui si è dotato il paese per indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi volti alla promozione dello Sviluppo sostenibile in Italia in sintonia con i nuovi accordi globali come l'Agenda 2030 delle Nazioni unite per lo sviluppo sostenibile.

IN RICORDO DI UN PIONIERE DELL'AMBIENTALISMO

ADDIO A GIAMPIERO MUCCIACCIO, UN PROTAGONISTA DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE IN EMILIA-ROMAGNA

Lo scorso 18 marzo è mancato, a 61 anni, Giampiero Mucciaccio, il fondatore negli anni Ottanta della Coop La Luna nel pozzo e dell'Università Verde di Bologna, tra le prime in Italia, un'esperienza che ha segnato la nascita del movimento ambientalista in Italia. Di origine molisana e bolognese d'adozione, Mucciaccio è stato un instancabile e creativo animatore della cultura ambientale emiliano-romagnola e italiana. Un maestro dell'educazione ambientale non formale, protagonista della rete regionale dei Centri per l'educazione alla sostenibilità, ideatore nel tempo di decine di progetti in partnership, quali L'Università si tinge di verde, L'Ambiente si laurea, Centocieli, Rifiuti sulle nuvole, Vacanze coi fiocchi, Siamo nati per camminare, Città civili dell'Emilia-Romagna e tanti altri ancora.

Negli anni Novanta il suo contributo si è evoluto con la fondazione del Centro Antartide, una struttura pionieristica dedicata alla comunicazione ed all'educazione ambientale per giovani e adulti, accreditato dalla Regione Emilia-Romagna quale centro di eccellenza della **Rete regionale di educazione alla sostenibilità**.

Giampiero Mucciaccio ha promosso nel tempo laboratori di idee e azioni fondate sull'incontro tra le scienze ambientali e i linguaggi e gli strumenti della comunicazione di massa. È stato un grande costruttore di progetti che hanno coinvolto una pluralità di attori sociali, culturali, istituzionali, ponendo al centro la qualità ambientale e sociale, unitamente alle qualità culturali e professionali, quelle umane della gentilezza e della generosità.



Aveva denominato la sua "una pedagogia del sorriso". Ci mancherai Giampiero, ma allo stesso tempo sarai ancora con noi attraverso il percorso che abbiamo condiviso e che continua. (PT)